

L'Inglese non si studia... si parla!

Il Lyceum Linguistico fu fondato nel 1964 come *Scuola di Lingue Straniere* con l'obiettivo rivoluzionario di "insegnare" la lingua inglese a bambini di tre anni creando i presupposti per il bilinguismo in età scolare. Acireale era allora al centro di una zona agricola molto ricca, la Riviera dei limoni.

Le condizioni di partenza che rendevano difficile il lavoro all'estero e le esigenze di una terra che aveva assoluto bisogno di aprirsi in un contesto internazionale coagularono attorno alla necessità di conoscere l'inglese, visto come mezzo di sblocco e di espansione: lo studio della seconda lingua divenne di moda. Si lavorava a pieno regime con insegnanti di madrelingua che utilizzavano il *direct method*, allora in auge, man mano perfezionando la loro didattica per adattarla ai diversi contesti culturali in cui si trovavano di volta in volta ad operare.

Negli anni il Lyceum Linguistico redasse i propri programmi, elaborò il proprio **originale metodo di insegnamento**, pubblicò i propri libri, organizzò gli esami a vari livelli, rilasciando i Certificates a cui era autorizzato.

Ma il progetto ispiratore della fondatrice della scuola era più ambizioso: dimostrare che è possibile rendere dei bambini di normali capacità, che non hanno genitori parlanti un'altra lingua e vivono lontano dalla frontiera inglese, davvero capaci di parlare l'inglese come se fosse una seconda lingua: creare artificialmente attraverso la scuola le condizioni del **bilinguismo**.

Il progetto era sostenuto dalle scoperte allora recenti della glottodidattica, che aveva ben distinto la differenza tra i processi di "*language acquisition*" (acquisizione naturale della lingua madre) e "*language learning*" (apprendimento di una lingua straniera), indicando nella soglia dei tre anni di età il momento in cui un meccanismo interno di controllo rende il bambino in grado di percepire e poi riconoscere una lingua come lingua straniera, e

quando la lingua madre incomincia a esercitare una barriera, un'interferenza sull'apprendimento di un'altra lingua.

Queste scoperte erano state applicate in altri Paesi, sia pure a livello sperimentale, ma non erano affatto accettate in Italia; la fondatrice dovette superare difficoltà e ostacoli di ogni genere da parte delle autorità scolastiche locali, poiché i programmi della Scuola Materna prevedevano che i bambini dovessero solo giocare e il “*gioco dell'inglese*” veniva considerato con sospetto come “studio”.

Ma le sue tesi si dimostrarono giuste fin dall'inizio. L'esperimento era riuscito: i bambini che man mano uscivano dal ciclo elementare avevano raggiunto un'ampia competenza comunicativa, e sempre più numerosi affollavano le aule della scuola. I genitori si rendevano conto che questo risparmiava ai loro figli le ore di studio che avrebbero altrimenti dovuto affrontare per imparare una lingua straniera all'età prevista di undici anni.

Finalità specifica dell'Istituto è quella di realizzare un vero **bilinguismo**, iniziando lo “studio” della lingua inglese prima dei tre anni di età: viene utilizzato l'approccio elaborato dalla fondatrice e si avvale della presenza dell'insegnante madrelingua. I bambini acquisiscono senza sforzo l'inglese, con le modalità che sono proprie di una seconda lingua, non di una lingua straniera.

Sempre teso al raggiungimento del bilinguismo e dopo oltre 50 anni di sperimentazione, oggi il Lyceum Linguistico può vantare risultati di eccellenza, rientrando nel livello più alto del programma “**Rewarding Excellence**” del **Trinity College – London**: tutti gli alunni che iniziano la frequenza a tre anni, conseguono a soli 10 anni il Certificate Trinity Grade 4, che corrisponde al livello A2.2 del Quadro Comune di Riferimento Europeo.